corazza assicurazioni
0835 333682
0835 345408
agenzia144@nuovatirrena.net
75100 Matera
Via Cappelluti,9

IL Resto

"...quello che gli altri non dicono"

NUOVA TIRRENA
S.p.A. di Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazioni
0835 333682
0835 345408
agenzia144@nuovatirrena.net
75100 Matera
Via Cappelluti,9

> Redazione: via Gattini, 22 - tel. e fax 0835 335502 - E-mail: ilresto@jumpy.it

BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA
DAL 1883
www.bancavirtuale.com
Filiale di Matera: via Timmari, NC - Tel. 0835 332649

EDITORIALE

Di male in peggio

Di questi tempi a Matera, in verità, va di moda una espressione diversa, che tradotta dal vernacolo, dice pressappoco così: "di meglio in meglio per l'anno che viene". Il riferimento è alla tradizionale Festa della Bruna. L'auspicio dell'antico detto è che finita la festa si spera di fare meglio per l'anno successivo a festeggiare la Patrona della Città dei Sassi. A giudicare, invece, dall'andamento delle edizioni più recenti si capisce come questo auspicio sia sempre più "tradito" nelle sue lodevoli intenzioni. E' più adatta l'espressione del male in peggio, piuttosto che quella che vorrebbe la tradizione. Ad avvalorare la tesi basterebbe fare una considerazione. Elogi per la Festa : due! Quella del Comitato Organizzatore e dell'Amministrazione Comunale di Matera. Ossia l'autoincensamento di queste due componenti. E come poteva essere diversamente. Entrambe continuano nella loro cieca convinzione di ben operare per il bene della città e quindi anche della Festa. E per questo non perdono occasione per laudare ed esaltare il loro comportamento. Ma vediamo l'altro lato della medaglia. Critiche: innumerevoli! Organi d'informazione locali in testa, ma sollecitati da più parti, dal mondo commerciale ed anche da protagonisti della Festa. Lamentele infinite, rivendicazioni di budget mai corrisposto come quella dei Cavalieri, controllo sulle condizioni logistiche degli ambulanti ed episodi veramente poco edificanti, sul piano igienico, nei pressi delle "bancarelle", considerazioni "pesanti" di organizzazioni di cittadini, indegna pantomima messa in mostra in televisione in Piazza Sedile, con la messa rischio persino dell'incolumità di appartenenti al Clero (solidarietà a don Franco!). E questa si può veramente classificare come una Festa? E' questa quella che i materani vogliono come la loro Festa più amata? Dov'è finito il vero significato della Festa della Bruna? Dov'è finito l'aspetto religioso della ricorrenza? Cosa ha di veramente "solenne" la processione che nel pomeriggio del 2 luglio si snoda per le vie della città? A che serve la stucchevole vetrina di tanti personaggi politici a precedere il Carro Trionfale? Dov'è finita l'ammirevole regimentazione della Cavalcata, ridotta oramai ad una semplice e disordinata passeggiata, ad una quasi inesistente partecipazione attiva? Perché le Forze dell'Ordine devono intervenire a difesa della Festa, devono prendersi critiche e "mazzate" e poi devono anche essere vituperate? Val la pena di dire che l'intervento delle Forze dell'Ordine è giustificabile quando l'ordine non c'è, quando il senso civico non c'è, quando il dispregio di alcuni valori tradizionali non c'è, quando i cittadini non rispettano questi valori e sfociano nell'indecenza dei comportamenti. Se non comprendiamo questi valori, allora sì che il tradizionale detto continuerà a trasformarsi in : di male in peggio per l'anno che verrà! **Nino Grilli**

Nuovi treni "lumaca" per Matera?

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle infrastrutture Francesco Mollica, ha approvato un finanziamento di 2,8 milioni di euro (pari al 55% dell'importo complessivo) per l'acquisto di un treno categoria "D3" da far circolare sulle linee ferroviarie delle Fal di competenza della Regioni Basilicata e Puglia. La rimanente quota di finanziamento è a carico della Regione Puglia. Al fine di procedere al rinnovo del materiale rotabile le Fal hanno già trasmesso alle Regioni Basilicata e Puglia i bandi di gara per l'acquisto di cinque nuovi treni. Quattro sono stati già finanziati, in eguale misura, dalle Regioni Basilicata e Puglia. Per l'acquisto del quinto treno gli Assessori ai Trasporti delle due Regioni hanno stabilito nei mesi scorsi le rispettive quote di competenza (55 % Basilicata, 45% Puglia). Le risorse provengono dal fondo comune ex legge 297 del 1978.

Gli Ispettori del Ministro Mastella a Potenza: Cui Prodest?

La Costituzione della Repubblica Italiana stabilisce l'obbligatorietà dell'azione penale. Cioè impone agli organismi preposti, in presenza di una ipotesi di violazione delle norme del Codice Penale, l'immediato avvio del procedimento penale. Le fasi sono essenzialmente quattro: 1) Iscrizione nel registro generale delle ipotesi di reato (tenuto presso ciascuna Procura della Repubblica), 2) espletamento delle indagini preliminari, 3) chiusura e valutazioni conclusive circa le indagini svolte, 4) rinvio a giudizio oppure archiviazione. Ruolo centrale, in queste fasi, è quello svolto dal Pubblico Ministero. Colui (o coloro) che ha la responsabilità dell'iscrizione delle notizie di reato nel registro generale e delle successive indagini. Concludendo la sua azione con la richiesta di rinvio a giudizio, ove emerga la sostenibilità in giudizio delle contestazioni mosse agli indagati, oppure con la richiesta di archiviazione, nei casi in cui il PM non ravvisi reati o, dalle indagini, non siano emersi elementi di prova consistenti. L'ultima parola, comunque, resta affidata ad un magistrato "terzo", il Giudice per le Indagini Preliminari, il cosiddetto GIP. Si tratta, evidentemente, di un elemento di "garanzia" che sottrae al PM quello che si chiama "potere di cestinazione". Nessun magistrato ha la facoltà di gestire, valutare e concludere un procedimento penale nel ristretto ambito dei propri personali convincimenti che, viceversa, sono importantissimi ma vanno sottoposti alla valutazione di un "terzo". Appunto il GIP. Accade così, che tutti i procedimenti penali, al termine delle indagini preliminari, finiscano dal Giudice per le Indagini Preliminari con richiesta di archiviazione oppure di rinvio a giudizio. Richiesta sottoscritta dal PM. Nel nuovo ordinamento, dopo la riforma "Castelli" tutti i procedimenti, prima di giungere al GIP, vengono sottoposti al "Procuratore Capo" che aggiunge una sua valutazione o perlomeno certifica la presa visione. Diversamente da quanto accadeva sino a meno di un mese fa, quando ciascun sostituto procuratore era completamente indipendente e poteva procedere in totale autonomia. Non commentiamo, poiché non siamo nelle condizioni di farlo, la specifica modifica introdotta dal Ministro Castelli e che non poche polemiche ha suscitato. Vorremmo solo che si riflettesse sulla vicenda specifica che coinvolge la Procura della Repubblica di Potenza, per quanto concerne l'ispezione disposta dall'attuale Ministro della Giustizia On. Mastella. Non è chiaro quali rilievi vengano mossi ai magistrati Henry John Woodcock (PM) e Alberto Iannuzzi (GIP) ed è certamente opportuno che si tratti con una certa riservatezza delle questioni che coinvolgono magistrati in attività. Non è opportuno che noi, esterni alle questioni tecniche e giuridiche specifiche, ci affanniamo a valutare e sostenere tesi pro o contro. Questo attiene al delicato compito degli ispettori che ne hanno competenza, autorevolezza e responsabilità. È, viceversa, nostro compito di giornalisti informare e porre domande, lasciando facoltà di risposta e, in alcuni casi, pretendendola. Non allarmatevi. Mi riferisco alla "pretesa" democratica che in certi casi si fonda come un tutt'uno con l'obbligo costituzionale dell'azione penale. Fosse pure quella verso i magistrati che, nella formulazione dei Padri Costituenti, non rivestono alcun ruolo diverso o privilegiato. Vengo al dunque. Chi scrive ha più volte chiesto un intervento dell'Ufficio Ispettivo del Ministero della Giustizia per gravissimi reati, plateali sviste e volute omissioni. Negligenze e neghittosità continuate e pervicace rifiuto di giustizia affliggono le Procure della Repubblica di Matera e Potenza, ma nessuno sembra scandalizzarsi. Poi si dà rilievo mediatico alla violazione formale di una circolare interna e si mobilitano fior di magistrati, giornalisti, opinionisti, politici e via dicendo e ci si ammanta di rigore e senso delle istituzioni. Ci sono magistrati che hanno incassato soldi e favori, ci sono magistrati che trattano affari "di dare/avere" con i loro indagati, ci sono magistrati che chiedono archiviazioni per loro "commensali abituali", ci sono magistrati che incassano assegni coperti con proventi di truffe ai danni della Comunità Europea, ci sono magistrati con un tenore di vita molto superiore ai propri redditi (ed alle proprie rendite). Ci sono magistrati che tentano da anni e, fortunatamente invano, di archiviare inchieste importanti e ampiamente "provate". Ci sono ripetute istanze di avocazione sistematicamente e legittimamente rigettate. Tutto questo è il pianeta giustizia in Basilicata e forse in Italia. Ebbene, ben vengano gli ispettori se sono venuti per conoscere, valutare e riferire. Se sono disponibili ad ascoltare il grido dell'ingiustizia imperante in questa regione. Non bollatemi come qualunquista, non faccio i nomi solo perché vi sono indagini in corso e atti di evidenza giudiziaria acclarata (diversamente dai magistrati che inviano l'elenco delle pratiche oggetto d'indagine agli indagati durante le indagini preliminari). Ebbene, in questa drammatica situazione che vede pesantemente coinvolte le Procure della Repubblica di Matera e Potenza, che è stata resa nota formalmente al Ministero della Giustizia ed all'Ufficio Ispettorato dello stesso Ministero, cosa emerge? Un'ispezione per la violazione formale di una circolare interna, peraltro normalmente e ripetutamente disattesa? Ipocriti! Continuate a guardare la pagliuzza mentre la trave vi acceca. E cosa faranno gli ispettori? Quali dati acquisiranno? Ci sarà spazio per fornire loro evidenze e notizie? Per ogni evenienza ed anche per buona pace di tutti, preciso che i nomi, i fatti e le circostanze, sono già formalmente noti e nelle disponibilità degli organi giudiziari competenti. Chi scrive non ha segreti o notizie che non siano già in possesso di diverse Procure della Repubblica, Ordinarie e Generali, del Ministero della Giustizia e dell'Ufficio Ispettivo. Resta solo una domanda ed uno sconcerto: Cui Prodest? **Nicola Piccenna**

tipografia
Arteprint
75100 Matera, via Taranto n° 10
Tel. e fax 0835 385440

AGENZIA AutoService
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
Dott.ssa Sara PORSIA
Via Passarelli,60 - Tel./Fax 0835.332893 - 75100 MATERA
e-mail : sporsia@yahoo.it - cell. 328 3678868

pamar ceramiche
via giardinelle, 20/B - 75100 Matera
tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944
info@pamarmatera.it

Scorie Nucleari e lo strano stupore del Prof. Marcello Schiattarella

"Solo lo stupore conosce" (Marco Bersanelli-Mario Gargantini 394 pp. Rizzoli, euro 10; Collana "I libri dello Spirito Cristiano). È la prima cosa che mi è venuta in mente quando ho letto l'articolo apparso sulla Gazzetta del Mezzogiorno del 23.11.2003. Un po' in ritardo, direte voi. Non è mai troppo tardi, anzi, mai ritardo fu più puntuale. Dico io. Infatti proprio qualche giorno fa abbiamo assistito allo scambio di contumelie e (forse) querele fra il Sottosegretario Filippo Bubbico e l'ex Ministro Carlo Giovanardi. Il primo sostiene che la decisione di ubicare il deposito di scorie nucleari presso la miniera di salgemma di Scanzano Jonico venne assunta a sua totale insaputa e che, diversamente, egli non avrebbe mai potuto condividerla. Il secondo, forte di un verbale del Consiglio dei Ministri, ribatte che autorevoli esponenti del Governo (Berlusconi, ndr) avevano dichiarato la disponibilità (non ufficiale ma ufficiosa) dell'allora Presidente della Giunta Regionale, Bubbico appunto, il quale avrebbe addirittura concordato una sorta di opposizione di facciata per poi "rassegnarsi" alla superiore volontà governativa. Qualcuno aggiunge anche altri particolari. Pare che nel verbale del Consiglio dei Ministri, si faccia anche cenno ad un "amico del Presidente" che riveste un alto ruolo istituzionale (CSM?). Questi avrebbe rassicurato Bubbico per un verso ed il Governo per l'altro, circa la fattibilità dell'insabbiamento (o insalamento?) delle scorie a Scanzano. Quindi Bubbico sapeva? Boh! Lui sostiene di no e non possiamo non registrare la chiara presa di posizione. Nel 2001, un gruppo di titolati docenti universitari (M. Schiattarella, G. Spilotro, M. Dolce, V. Copertino) coadiuvati da alti dirigenti della Regione Basilicata, fu incaricato di redigere uno studio geologico che potesse (eventualmente) confutare le argomentazioni della "task force" dell'Enea che indicavano nella Basilicata una delle possibili sedi per lo stoccaggio di scorie nucleari. Lo studio pare fosse allineato con le aspettative (confutava eccome!) e venne consegnato nel luglio 2002. Ma la Giunta non ritenne di renderlo pubblico. Astutamente, decisero di tenerlo pronto ma in segreto, così da poterlo utilizzare alla bisogna ma senza svelare in anticipo le proprie carte. Furbi! Senonché, alla bisogna (novembre 2003), inspiegabilmente, Bubbico non lo tirò fuori. Perché? Il governatore "che sa governare" rispose ad un giornalista: "Non ce n'era bisogno. Quel decreto (che stabiliva il deposito a Scanzano, ndr) era così grossolano che non c'è stato bisogno di portare a Palazzo Chigi neanche un esperto". Forse a Bubbico sfuggiva che, con lo studio nel cassetto per eccesso di furbizia, venne richiesta una relazione scientifica alla Prof.ssa Albina Colella (questa senza oneri per la Regione Basilicata a differenza dello studio macchiavellico che era costato 27 milioni di lire). Relazione effettivamente esibita nelle sedi romane per controbattere la scelta del sito di Scanzano. E così, nell'articolo citato all'inizio, il Prof. Marcello Schiattarella dell'Università di Basilicata ha "dapprima appreso con stupore che l'area prescelta è quella di un piccolo centro della fascia costiera metapontina... Siamo stati presi dal dubbio e poi sorpresi dalla paura... Ma chi si occupa di ricerca per mestiere ha il compito di valutare la bontà dei dati alla base della scelta, di analizzare il modello procedurale che ha portato alla scelta, di interrogarsi sulle alternative possibili. Lasciateci dunque il beneficio del dubbio ed il tempo per capire". Ma come, Prof. Schiattarella, geologo, Lei ha redatto e consegnato nel 2002 uno studio specifico che, pare, concluda confutando chiaramente l'allocabilità in Scanzano del deposito delle scorie. Uno studio, riteniamo, redatto secondo criteri scientifici e dopo valutazioni attente e ponderate. E 18 mesi dopo chiede "il beneficio del dubbio ed il tempo per capire"? Per capire cosa? E poi, di cosa si stupisce il Prof. Marcello Schiattarella nel 2003 quando conosce il problema dal 2001? Non pretendiamo risposte, specie dai professori universitari, piuttosto inclini a fare domande e ricerca. Magari potrebbe risponderci il Sottosegretario Filippo Bubbico oppure il suo amico, consulente e avvocato con alti incarichi istituzionali. Quando affidò l'incarico dello studio al Prof. Schiattarella ed altri, sapeva già qualcosa? O affidavano incarichi a caso (a vanvera) con i soldi della Regione Basilicata? Si potrebbe conoscere lo studio secretato astutamente nel 2002 e mai più uscito dal cassetto? Forse interesserebbe anche al già Ministro Carlo Giovanardi, conoscere e documentare quello che Bubbico sapeva o non sapeva in quel novembre 2003. Certamente lo stupore che suscitano in noi lucani questi fatti merita delle risposte, dei chiarimenti. Vogliamo chiamarla "glasnost"? Hanno ragione Bersanelli e Gargantini: solo lo stupore conosce! E magari qualche solerte magistrato. Sic! **Filippo De Lubac**

Scarta fruscio e viene primiera

"..dalle riflessioni di materani per le prossime elezioni comunali"

Nella nostra città il ben radicato sistema di relazioni muove i primi passi dai tempi del Conte Tramontano, con quel rapporto vassallatico/beneficiario costruito su un patto di fedeltà tra un potente ed un suo gregario che in cambio di un privilegio ricambiava con lealtà e aiuto, sembra un modo di fare non superato , ma addirittura un modello che ben si adatta e che trova sempre nuova linfa. Permangono le solite logiche, i soliti modi per cercare i candidati, rotazione di poltrone, sedie a dondolo e sgabelli....sempre tra le stesse persone riciclate e rielette a vita in organi e istituzioni diverse. Se i partiti sono in crisi per assenza di ricambio e, quindi, nessuno entra più nelle sedi deputate a fare politica, perchè i capi non comprendono che devono uscire da quelle chiese e tornare tra la gente, tornare da dove sono stati eletti per rappresentare, rifondersi e ritrovare le ragioni ed un nuovo senso all'espressione "fare politica". La forma di espressione della politica attraverso il partito stà per essere superata da nuove forme , nuove e inedite modalità (di cui anche noi siamo o potremmo essere espressione) non ancora perfettamente definite e, quindi, estremamente libere e creative..Poichè in tempi come questi, inizia a divenire difficile restare in silenzio ad ascoltare c'è in giro tanta voglia di esprimersi, di migliorare, di agire..... di qualcosa di giusto, c'è una energia che non viene convogliata nelle sedi di partito.....Bisognerebbe cercarne le ragioni, alcune forse le conosciamo e le abbiamo già indicate.....c'è tanta gente che non ha rinunciato agli ideali, non ha rinunciato a qualcosa di più grande della vita quotidiana, e, forse, sarò ingenuo, mi piace pensare che un nuovo vento inizi a spirare e che in ognuno di noi rinasca una nuova energia che ci faccia lanciare il pensiero oltre l'orizzonte e ci faccia sognare di riorganizzarci e dire la nostra ad alta voce. Via i vecchi politici incalliti e di professione dalla politica materana..... , al bando opportunisti e carrieristi nella politica, vogliamo persone motivate da solidi e forti ideali che sappiano confrontarsi onestamente con i problemi della nostra città.....! Quello che sicuramente non ci è sfuggito è questo gioco di potere di bassa lega che vede protagonisti (ahimè) proprio gli eminenti personaggi locali che sono stati eletti anche grazie al nostro voto; perchè l'impressione forte è quella di essere stati presi consapevolmente ancora una volta in giro tantevvero che ci si è recati a votare tappandoci il naso, come si suol dire. Con quella strana sensazione di nausea al solo sentir parlare di "partecipazione". E ora? Probabilmente torneremo a votare Santochirico o chi per lui perchè Buccico è un fascistone, e poi ci faremo un giro nel centro direzionale e di fronte allo spettacolo impressionante che ci si presenterà davanti non potremo fare a meno di vergognarci di essere materani e faremo finta di non sapere che le varianti al PRG per gli aumenti delle volumetrie, sono state approvate dalle amministrazioni di centro sinistra, e che le autorizzazioni a trasformare il gioiello urbanistico di rione Agna in una porcheria inguardabile, sono state date dalle amministrazioni di centro sinistra, e che fra un pò rilasceranno licenze per costruire anche sulle aiuole spartitraffico e nelle rotatorie che tanto hanno snellito il nostro traffico urbano. Ma che ce ne facciamo di due avvocati candidati.....il comune avrà già il suo organizzatissimo(?) ufficio legale..... No, non servono alla Città.....Vogliamo un sindaco cuoco specializzato, o, professionale, come si suol dire, con tanto di curriculum su lasagne, pappardelle e ananas flambè.....motivazione? Un cuoco cucina per gli altri, incentiva la convivialità, il dialogo, si prodiga e, quindi, potrà ben amministrare la nostra città! E perchè non candidiamo un bel giardiniere, dico io....Sai che belle aiuole sparse dappertutto, con gerani, bocche di leone, rose e tulipani ...e quanto verde, verde dappertutto, con il sindaco-giardiniere stesso che va in giro a perfezionare le piantumazioni.... E allora, perchè no una bella madre di famiglia, casalinga con un 4/5 figli, che manda avanti la baracca , fa di conto alla femminile (come si dice a Matera) e che fa quadrare tutto con poche lire, pardon,euro.... Oppure visto la piega che stanno prendendo gli eventi , che ne direste allora di un produttore cinematografico?, direi che sarebbe la figura più indicata per gestire al meglio quanto succederà nei prossimi anni. Si potrebbe fare il più grande reality che la storia ricordi, con tutta la città coinvolta (e anche i turisti di passaggio accompagnati dalle fantastiche guide turistiche che ci ritroviamo). E' mai possibile che ci tocca rimpiangere i bei tempi andati del topolino coi baffetti alla Zorro? Credo che sul metodo della scelta dei nomi si possa e si debba iniziare a discutere cercando di adottare modi di partecipazione più larghi possibili. Credo anche che le liste civiche alle prossime elezioni comunali rappresenteranno il vero ago della bilancia tra i due schieramenti e che questa volta ci sarà bisogno di un ballottaggio per capire a chi lasciare le chiavi della città.: ma è proprio questo che mi preoccupa ! Diceva Karl Popper che se la Torre di Babele non fosse esistita sarebbe stato necessario inventarla.

Magistratura e qualità

1^ parte....

Il magistrato senza qualità è un idealtipo che si connota per le sue qualità negative rispetto ad un modello accettabile di magistrato. Come ogni idealtipo, non è riscontrabile allo stato puro nella realtà. Si mimetizza grazie all'ambiguità dell'ordinamento e all'incertezza del quadro politico/istituzionale, e non è facilmente riscontrabile dietro la retorica ufficiale, che in tutte le sedi non cessa di proclamare i valori irrinunciabili della giurisdizione, la obbligatorietà dell'azione penale, la indipendenza e l'autonomia della magistratura, i suoi meriti storici nel controllo della legalità democratica e nella difesa delle libertà fondamentali. Ma guardando, oltre questo schermo, alla evoluzione antropologica e ai reali comportamenti degli uomini in magistratura, è sempre più frequente incontrare soggetti, particolarmente attivi che tendono a somigliare a quel modello negativo... Per molti aspetti, il magistrato senza qualità rappresenta, con le sue deviazioni, la figura emblematica di un soggetto investito di potestà pubblica o, analogamente, di un professionista che, tradendo il suo ruolo, abdica anche alla sua specifica professionalità. E' quello che avviene, per esempio, per "l'avvocato d'affari" oppure per "l'avvocato di mafia", una figura ancor più inquietante: il primo si occupa di affari "sicuri" e di vertenze da risolvere con discrezione, preferibilmente fuori delle aule giudiziarie, il secondo impiega la sua competenza professionale al servizio della criminalità organizzata. Il dato comune è costituito, in ogni caso, da un uso sottile e disinvolto delle tecniche giuridiche, che consente di occupare gli ampi spazi lasciati aperti dall'ordinamento, per la fisiologica incertezza di molte espressioni normative, ma anche per le insufficienze e i ritardi della politica. Sono le tecniche predilette dai cosiddetti "uomini di Legge": quel particolare ceto di intellettuali e di operatori specialisti nella produzione e applicazione del diritto, per i quali tutto acquista una maggiore dignità formale se viene avvolto da principi astrattamente validi e da formule giuridiche che sembrano voler prescindere dai contenuti sostanziali e dagli interessi in gioco, ma in verità hanno solo la funzione di mascherarli. Il magistrato senza qualità è essenzialmente il modello ideale di un uomo di potere, che usa la sua competenza di uomo di Legge per affermarsi nelle molteplici zone franche dell'ordinamento giuridico, in cui la sua funzione si riduce a esercizio di un potere sovrano che non riconosce altri: cioè un potere allo stato puro, che può trovare un limite (di ordine etico) solo nel senso istituzionale di chi lo esercita. Ma è un dato purtroppo permanente della nostra società che ad un alto livello di civiltà giuridica faccia riscontro un modesto tasso di civiltà istituzionale. E quando un magistrato - come ogni altro soggetto investito di potestà pubblica - ha la netta sensazione di disporre di un potere sovrano (perché privo di reale controllo) e non ispira la sua azione ad alta professionalità e grande equilibrio, si muove come se fosse "legibus solutus", non vincolato dalle stesse Leggi. (..continua) **Marino Caferra**

2 LUGLIO 2006

Il racconto di fatti che disonorano la festa

Anche quest'anno siamo rimasti.... come il 3 di luglio! Ma stavolta la tipica malinconia che si prova al risveglio del mattino successivo al giorno più lungo dei materani aveva un sapore amaro. Premesso che, grazie al grande sforzo organizzativo e finanziario del comitato e della gente di Matera, la Festa di Maria S.S. della Bruna quest'anno è ritornata ai fasti dei tempi migliori, bisogna purtroppo constatare che ha avuto una conclusione indegna di un grande evento popolare e religioso. Ci riferiamo nello specifico alle ore immediatamente precedenti alla distruzione del carro, ovvero a quella fase in cui la processione giunge in prossimità di Piazza Sedile. Da diversi anni ormai in quel punto, precisamente all'imbocco della salita per la Cattedrale, le forze dell'ordine dispongono un cordone al fine di impedire ai comuni cittadini di salire in Piazza Duomo ad assistere ai suggestivi "tre giri". Prima di procedere al racconto dei fatti vale la pena fare alcune osservazioni: il numero di persone che segue la processione con l'intento di raggiungere la Cattedrale è alquanto limitato, non più di 100-200 unità che per lo più accompagnano i cavalieri; fino a una decina di anni fa l'accesso a Piazza Duomo era assolutamente libero, si formava quindi una folla ben più consistente di quella attuale e non si è mai verificato alcun incidente; l'idea di affidare la protezione del carro in quella fase alle guardie giurate è apparsa sin dal primo momento perlomeno discutibile in quanto si tratta di figure professionali che, svolgendo un'attività di altro genere, non sono addestrate alla gestione dell'ordine pubblico. Ecco allora quello che è successo: in Piazza Sedile animate discussioni tra i cavalieri : "i cittadini che ci hanno accompagnato in processione salgono con noi!" e le guardie giurate disposte a cordone: "non se ne parla neanche, salite solo voi!". Da qui il tentativo di sfondamento da parte dei cavalieri, respinto con veemenza dalle guardie giurate supportate dai poliziotti: abbiamo visto anziani e donne scaraventate via senza alcun ritegno, abbiamo visto manganelli picchiare a casaccio, abbiamo visto cavalli pericolosamente a contatto con persone a terra, abbiamo visto il clero e le autorità passare lo sbarramento con grandi difficoltà e a rischio della propria incolumità – non dimenticheremo mai la faccia stravolta di Don Franco Conese - ...tutto questo per poi decidere che va bene dai, passate, ma fate i bravi eh! Insomma, tanto rumore per nulla e il bello è che questo copione si ripete ormai da diversi anni! E siamo in Piazza Duomo, la tensione è alle stelle e ormai si è perso il controllo della situazione, c'è un clima da tutti contro tutti: accenni di rissa con scambio di pesanti insulti e minacce tra esponenti delle forze dell'ordine "sei un buffone, ci vediamo quando scendi!" e cavalieri "togliti quella divisa, cretino!" ; abbiamo visto assessori che discutevano animatamente con i cavalieri e cavalieri che minacciavano di abbandonare la Cattedrale e rinunciare quindi alla difesa del carro; abbiamo visto persino cavalieri litigare tra di loro con un vergognoso gesto da parte di uno di loro che ha minacciosamente agitato il frustino in faccia al suo generale dopo averlo apostrofato pesantemente. Abbiamo visto i responsabili delle forze dell'ordine in balia degli eventi faticare a prendere in mano la situazione e riportarla alla normalità...Il carro però è arrivato integro in piazza, direte voi! In realtà le prime statue sono state sottratte ben prima di S.Lucia e quando il carro è sbucato in Piazza Vittorio Veneto vi erano già salite diverse persone.Il prefetto ha annunciato che dall'anno prossimo si volta pagina, la difesa del carro non sarà più affidata alle forze dell'ordine: finalmente una decisione saggia! Ora però tocca a noi materani riappropriarci della festa e far sì che essa riacquisti i suoi connotati più squisitamente popolari e religiosi. Siamo in grado di farlo, è sufficiente metterci senso civico, amore per la propria città e tanto tanto buon senso...A MOGGHJ A MOGGHJ A L'ONN C' VAN'! **Luigi Mazzoccoli**

Polizia Municipale a Matera

Si era allontanato dalla famiglia, che vive a Barletta, in Puglia, e vagava in stato confusionale nei pressi di via Lanera. Così lo hanno trovato lunedì sera verso le ore 20.00 gli agenti della Polizia Municipale di Matera che hanno così scoperto che F.E. 18 anni, aveva voluto tornare nella città in cui era stato ospitato fino a poco tempo fa, all'interno di una struttura di accoglienza. Il ragazzo è stato così condotto al Comando della Polizia Municipale, rifocillato e nelle ore successive dopo i controlli di rito, riaccompagnato nella città natale in seno alla famiglia d'origine. L'operazione, che è rientrata tra le attività di controllo condotte dagli uomini del Comando della Polizia municipale di Matera diretti dal colonnello Franco Pepe e coordinati dal tenente Bruno D'Amelio, ha consentito di evitare conseguenze più gravi. Il giovane che soffre di disturbi psichici ed era in precario stato di salute è stato poi visitato dai responsabili dei Servizi sociali della cittadina pugliese in cui vive con la sua famiglia. Nell'ambito delle stesse attività di controllo, inoltre, gli agenti della Polizia municipale di Matera hanno sequestrato materiale in vendita senza permesso tra le bancarelle allestite nel centro della città in occasione della Festa della Bruna. Ad alcuni extracomunitari sprovvisti di permesso per la vendita, infatti, sono stati sequestrati 500 oggetti di bigiotteria, 100 manufatti in legno 150 borse, 120 paia di scarpe in cuoio e 200 berretti. L'operazione è stata condotta dalla Polizia commerciale annonaria.

Stacchiuccio 142° episodio ....e le scritte sui muri

Stacchiuccio è come al solito in giro per la sua amata città. Osserva quel che succede e non si tira indietro quando deve dire la sua. Tutto questo indipendentemente da come la pensano gli altri. Stacchiuccio si sente una voce indipendente e non vuole assoggettarsi al clientelismo politico che trova facilmente in alcune dichiarazioni di cittadini, magari anche deputati ad informare la città dei fatti che succedono. Non si può certo dare un colpo al cerchio e nessuno alla botte! Altrimenti si rischia di stravolgere la realtà! Una constatazione fatta di recente ha trovato d'accordo Stacchiuccio con il risentimento dell'Amministrazione Comunale. "Scrivere sui muri con quelle odiose bombolette spray è vero segno di inciviltà- dice Stacchiuccio- è la rappresentazione di una sorta di instabilità mentale che caratterizza gli autori di tali atti di vandalismo che non trova alcuna ragione di esistere". Già in passato Stacchiuccio ha avuto modo di sottolineare questo aspetto che a Matera (ma anche in altre città, in verità) viene spesso rilevata sulle facciate degli edifici. "Più è nuova la costruzione- dice Stacchiuccio- e più scatta nell'instabile mente di qualcuno la molla del vandalo. Sorge evidentemente un'irrefrenabile voglia di macchiare quella parete". Il recente caso del Boschetto è emblematico per etichettare come stupida l'azione proditoriamente condotta nella costruzione che appartiene tutt'ora ad un cantiere in via di ultimazione. "L'area del Boschetto, quante volte- pensa Stacchiuccio- i materani hanno sollecitato che venisse riqualificata. Quante volte negli ultimi tempi si è sperato che venisse nuovamente reso pubblico quel "polmone" di verde al centro della città. Ora che il Comune di Matera stava finalmente completando la tanto attesa opera, qualcuno ha pensato di deturpare in qualche modo le così rare intenzioni del Palazzo di fare qualcosa di bello, andando a spruzzare l'odioso getto di una bomboletta spray sui muri!. Intendiamoci di esempi così deplorevoli la città è piena. Ci sono esempi molto più evidenti e di enorme consistenza, con espressioni e disegni veramente sconci ad imbrattare i muri della città. Si tratta di "onanismi mentali" di certa gente, che soffre evidentemente di una specie di sottosviluppo, di incapacità intellettiva, di vere frustrazioni, di vera stupidità.

LA MESSA DELL' "OTTAVA"

Domenica 9 luglio 2006, la Celebrazione della S. Messa in occasione dell'Ottava della Festa Patronale in onore di Maria SS. della Bruna è anticipata alle ore 17.00. Nel corso della stessa celebrazione, fedele alla facoltà concessa dal Santo Padre Benedetto XVI f.r., S. Ecc. Mons. Salvatore LIGORIO, Arcivescovo di Matera – Irsina, impartirà L'INDULGENZA PLENARIA, concessa per il V° Incontro Mondiale delle Famiglie. Alle ore 18.00, al termine della S.Messa, seguirà la tradizionale processione della statua di Maria SS.ma della Bruna in Piazza Duomo, che chiuderà l'edizione n° 617 della Festa della Bruna.

QUEL PESO SULLO STOMACO....GASTRITE

A cura di:
Cristiano Annamaria

- Naturopata-Floriterapeuta
- Docente presso l'università della terza età UNITEP
- tel. 0835.389463

Bruciore allo stomaco, gonfiore, crampi addominali.... Può succedere nelle situazioni in cui diventa difficile gestire la propria carica aggressiva. Ed una reazione impulsiva sarebbe fuori luogo. Allora la rabbia trattenuta lavora all'interno.

L'intestino funziona in pace....Paracelso definì l'intestino l'Alchimista. All'apparato digerente, infatti, spetta il compito di trasformare, rielaborare e assimilare il cibo estraendo dalla materia grezza l'essenza, grazie all'intervento del fuoco, elemento trasformativo per eccellenza: l'acido cloridrico. Le patologie che colpiscono questa sacca nascosta e segreta parlano dell'incapacità dell'uomo di assimilare e sublimare le esperienze della vita. L'intestino funziona perfettamente se ogni evento, anche negativo, viene trasformato in un'occasione di accrescimento personale. Ogni qualvolta domina la ribellione, la rabbia, l'insofferenza, l'insoddisfazione compare il sintomo e quindi il malessere. Si va sempre di corsa. Con lo stomaco stretto in una morsa di acciaio. GONFIO E DOLORANTE. Giusto il tempo per un panino in piedi durante la pausa del pranzo. Poi di nuovo in pista. Mai perdere il controllo della situazione. In ufficio, come in casa con il marito, con i figli, la diplomazia è sempre la via migliore .Ma "mandar giù" i bocconi amari, costa fatica..... La rabbia trattenuta"lavora" dall'interno e si manifesta attraverso bruciori intestinali, aerofagia, alternanza di stipsi e diarrea. Digerire bene vuol dire saper "elaborare" in maniera equilibrata insieme al cibo situazioni, comportamenti ed eventi, senza affiancare al significato letterale di inghiottire ed ingoiare quello di subire, sopportare, mandare giù.

Nel nostro corpo le emozioni diventano molecole, sostanze che poi eliminiamo attraverso le secrezioni. L'aumento dell'acidità gastrica e la diminuzione della difesa delle pareti dello stomaco sottendono un'evidente difficoltà a gestire la propria carica aggressiva; nelle situazioni di prolungata tensione emotiva l'acido cloridrico, elemento essenziale nel processo digestivo, viene prodotto in eccesso, anche quando non è necessario. Spesso l'addome si rigonfia di aria.... Eruttazioni ed aerofagia sono una sorta di sonora protesta del corpo nei confronti dell'ambiente esterno, vissuto come ostile e minaccioso.

Le regole d'oro:

1. tisana di melissa

un vero toccasana per il sistema nervoso, antispasmodica, inibisce le contrazioni dolorose di vari organi: cuore (tachicardia), sistema circolatorio, ronzii auricolari e vertigini. Quando i dolori addominali non concedono tregua niente di meglio degli infusi di tisana di melissa

2. tisana di finocchio

il finocchio riduce il gonfiore ed aiuta a mandar giù il rospo. E' digestivo, diuretico, stimolante e tonico. Due pizzichi di semi in un bicchiere d'acqua bollente, far riposare 10 minuti, filtrare e bere

3. massaggio con o.e. di camomilla

la camomilla, una delle piante femminili per eccellenza, è analgesica, antispastica, sedativa. L'essenza di camomilla diluita in olio di mandorle dolci e massaggiata nell'area del fegato allieva la collera, aiuta la digestione, combatte l'aerofagia e i dolori di stomaco.

Costituito il coordinamento infermieristico dell' Ocst

E' stato costituito a Matera il coordinamento infermieristico dell' Organizzazione Centro Sud Trapianti, che coinvolge professionalità di nove regioni (Basilicata, Puglia, Campania, Calabria, Abruzzi, Molise, Umbria,Sardegna e Sicilia). Alla guida dell coordinamento è stata nominata l' infermiere professionale Nunzia Bongermino del Centro regionale trapianti di Basilicata. La nascita del nuovo organismo è avvenuta dopo un workshop, presieduto dal presidente dell' Ocst dottor Vito Gaudiano, a cui hanno partecipato anche il coordinatore interregionale dell' Ocst Renzo Pretagostini e la responsabile del settore infermieristico del Centro nazionale trapianti dott. Lucia Rizzato.

Liberalizzazioni

L'Adiconsum Cisl di Basilicata esprime un giudizio positivo

L'Adiconsum Cisl di Basilicata esprime da un lato un giudizio molto positivo sui provvedimenti presi dal Ministro Bersani, per la rilevanza dei problemi affrontati, l'organicità delle proposte e la finalità degli stessi presentati nel testo "cittadino e consumatore, nuove norme sulla concorrenza e i diritti dei consumatori" e dall'altro preoccupazioni per le reazioni delle lobby coinvolte (vedi sciopero selvaggio dei tassisti, o quello preannunciato dei farmacisti) ma soprattutto per il passaggio del provvedimento nelle varie commissioni parlamentari, ove le lobby colpite potrebbero, inserendo "una parolina" annullare o stravolgere il contenuto del provvedimento. Nel merito alcune brevi note di valutazione e proposte aggiuntive:

Assicurazioni: Viene varato l'indennizzo diretto come da noi richiesto. Il regolamento sugli onorari professionali è stato corretto precisando che la compagnia riconosce l'onorario professionale solo nel caso in cui l'offerta non è ritenuta congrua. E' previsto il ripristino di un osservatorio sulle tariffe (tariffe in vetrina) che fu cancellato dal Ministro Marzano. Inoltre il decreto prevede il superamento dell'agente monomandatario, in pratica l'agente assicurativo potrà vendere polizze di più compagnie. Un insieme di provvedimenti rilevanti che possono migliorare la concorrenza , l'informazione al consumatore, la qualità del servizio. Medicinali: Il decreto recepisce la proposta dell'Adiconsum di consentire la vendita dei medicinali da banco presso i supermercati a condizione che vi siano spazi dedicati e personale specializzato. Informazione distorte di Federfarma quali la vendita di medicinali da parte delle commesse o rischio salute ecc., sono tutte informazioni strumentali per denigrare un provvedimento positivo. I medicinali da banco riguardano il 10/20% della spesa farmaceutica , ciò darà luogo a una politica di sconti reali che il Ministro Storace aveva cercato di realizzare su base volontaria, ma con risultati fallimentari. E'quindi un provvedimento positivo al quale l'Adiconsum ha già chiesto di aggiungere altri provvedimenti quali: confezioni monodose, obbligo per il medico, e non solo per il farmacista, a consigliare medicinali equivalenti, possibilità di acquisto da parte delle farmacie dei medicinali non solo dal grossista ma anche all'estero ove ciò sia meno costoso. Taxi: Il diritto di sciopero, in questo settore, non può e non deve calpestare i diritti dei cittadini: sul merito è opportuno precisare che questo è l'unico provvedimento in cui la parola concorrenza è fuori luogo, poiché l'ampliamento delle licenze per avere la garanzia di un miglior servizio nelle città, prevede che il ricavato delle vendite delle nuove licenze per il 60/80% sarà ridistribuito tra i vecchi tassisti. Un provvedimento che non è mai stato realizzato in nessuna altro settore. Il provvedimento, inoltre, non mette in discussione il sistema tariffario. Agli scioperi selvaggi messi in atto si deve rispondere con il rispetto della legalità. Ordini professionali: Il provvedimento recepisce buona parte delle nostre indicazioni, in particolare il superamento del tariffario minimo. Questo consentirà l'inserimento dei giovani nella professione, e la possibilità da parte degli avvocati di attuare la cosiddetta quota lite, cioè l'onorario sarà pagato in percentuale sul recuperato; se la causa è persa non c'è onorario da pagare. (Se ci fosse stata questa possibilità molte sarebbero state le cause sui bond). E' evidente che la percentuale farà parte della negoziazione. Banche: Positivo il vincolo imposto alla banca sul preavviso relativo alle modifiche delle condizioni del conto corrente e sulla conseguenza di nessuna spesa per la chiusura del conto nel caso di non accettazione delle nuove condizioni. Positivo è anche il vincolo di adeguare i tassi in funzione delle modifiche della Banca Europea. Indispensabile sarebbe anche che le condizioni pattuite abbiano una validità non inferiore a 12 mesi, salvo casi particolari. Notai: Positiva è la decisione del superamento del notaio per i passaggi di proprietà per gli autoveicoli e motocicli. Commercio: Vengono liberalizzate le vendite promozionali, ma resta invariata l'attuale normativa sui saldi e sul sottocosto. Azione collettiva: L'Azione collettiva non è prevista come decreto ma come disegno di legge. Il Ministro ha assicurato che il testo che sarà presentato sarà diverso da quello approvato alla Camera nella precedente legislatura. Altri provvedimenti riguardano il trasporto, l'evasione fiscale, gli immobili , ecc. Valutazioni di carattere economico: E' difficile quantificare anche i benefici economici per le famiglie,che possono derivare da questa manovra, tuttavia una quantificazione fatta su base annua può essere che la famiglia realizzi un risparmio da 300 a 500 ma che potrà essere ben superiore fino ad arrivare anche ai 1.000 euro in funzione dello sblocco di licenze della grande distribuzione sul territorio. Benefici stimabili: Rcauto 100/150 euro, Medicinali da banco 50/100 euro, Banche 30/50 euro, Notai 10/20 euro, Commercio, soprattutto per le aree del sud 200/400 euro, Professioni 30/50 euro, Class Action 30/100 euro

Ruolo delle Associazioni. Nel provvedimento è previsto un rafforzamento dei poteri dell'Antitrust, ma anche un significativo ruolo delle Associazioni, non è casuale che il provvedimento sia intestato Cittadino Consumatore. Nella parte di riforma dei servizi pubblici locali viene previsto che ogni gestore deve adottare e pubblicizzare (pena la revoca dell'affidamento) una carta dei servizi all'utenza concordata con le Associazioni dei Consumatori e delle imprese interessate che indichi l'accesso alle informazioni, il reclamo, le vie conciliative, gli standard di qualità, ecc., è previsto anche che l'affidamento del servizio è subordinato al positivo riscontro sulla qualità del servizio, riferito ai reclami, ai sondaggi , ecc., in altre parole viene previsto un ruolo rilevante delle Associazioni.

LE VERITA' NASCOSTE DELLA "CRISI DEL SALOTTO"

Ormai siamo stanchi di sentirne parlare! E' un bollettino di guerra quotidiano: chiusure, licenziamenti, cassa integrazione...uno scenario deprimente! Ma l'attenzione dell'opinione pubblica sull'argomento tornerebbe ad essere alta se si sapessero alcune cose sempre taciute da politici, sindacalisti, organi di stampa e ovviamente anche dai diretti interessati, gli imprenditori del settore; cose che, chi vive quell'ambiente dall'interno, conosce invece perfettamente. Intanto è giusto che si sappia che la crisi non è così nera come vogliono farci credere: i bilanci della maggior parte delle aziende fanno registrare fatturati in crescita ed utili consistenti, certo i numeri non sono quelli del boom ma è fisiologico che dopo due decenni di crescita esponenziale ora il ritmo sia rallentato...forse fa comodo ingigantire il problema, si sa, in Italia la "strategia del pianto" ha sempre pagato e quando non funziona si può sempre agitare lo spauracchio dei licenziamenti! Quanto poi al cosiddetto "pericolo giallo" (la concorrenza cinese) non è che un alibi: sono state le nostre aziende, a partire dai primi anni '90, ad impiantare i loro stabilimenti nel Paese del Sol Levante sia per usufruire dei generosi finanziamenti concessi dal governo locale che per sfruttare una manodopera a bassissimo costo e disposta a tutto: con lo stipendio di 1 dipendente italiano se ne pagano ben 5 in Cina, dove molti operai lavorano persino 14 ore al giorno e vivono addirittura in fabbrica! E la storia si è ripetuta in Brasile e ora anche in Romania, Bulgaria e nei Paesi dell' ex-Jugoslavia. E poi la Cina sta per diventare il primo mercato al mondo per i Paesi dell'Occidente, sarà per questo che gli industriali si sono sempre opposti all'imposizione di dazi doganali? E veniamo al cosiddetto "management": in molti casi si tratta di gente che ha scalato in fretta i gradini della gerarchia aziendale cavalcando l'onda lunga del boom che ha trasformato tante semplici botteghe artigiane in vere e proprie aziende: tanta buona volontà e profonda conoscenza tecnica del prodotto, maturata nel tempo, hanno fatto la loro fortuna negli anni d'oro, ma non sono sufficienti, ora che il vento è cambiato, a compensare l'assoluta mancanza di cultura aziendale che solo una lunga ed approfondita formazione può dare. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: alle prime difficoltà emerse da un mercato reso più complicato dalla globalizzazione, le uniche iniziative che le loro menti hanno saputo partorire sono state i licenziamenti e la delocalizzazione...complimenti! Ma il peggio è che, con la complicità dei loro datori di lavoro, che preferiscono circondarsi di cortigiani piuttosto che di collaboratori, riescono nonostante tutto a mantenere le loro posizioni privilegiate, impedendo a giovani brillanti e preparati di esprimere le loro potenzialità.Per non parlare poi dell'enorme quantità di denaro pubblico con il quale noi contribuenti abbiamo finanziato la costruzione di stabilimenti, alcuni dei quali hanno chiuso dopo pochissimi anni, e l'assunzione di giovani, molti dei quali regolarmente licenziati alla scadenza dei famigerati contratti di formazione e lavoro all'insegna del "formare per poi licenziare!". E come se non bastasse parte di questo denaro veniva utilizzato in maniera quantomeno discutibile: possiamo testimoniare, ad esempio, di una festa aziendale natalizia di qualche anno fa costata 2 miliardi (!!!) di lire e di un corso di aggiornamento interno finanziato dalla Regione Basilicata (nell'ambito della cosiddetta "Formazione continua", rifinanziata proprio pochi mesi fa con 5 milioni di euro...) di cui si sono tenute solo le prime tre giornate di lezione! E allora? Allora è necessario che gli imprenditori del mobile imbottito la smettano di frignare e comincino a fare gli imprenditori sul serio, investendo cioè il proprio denaro e avvalendosi di risorse umane di qualità...BASTA POCO, CHE CE VO'! **Luigi Mazzoccoli**

Andamento dell'economia nel 1° semestre 2006: si apre un altro anno nero per le PMI del materano

L'analisi sul primo semestre 2006 evidenzia un ulteriore rallentamento sia in termini di produzione che di redditività per le PMI e pertanto il percorso di uscita dalla stagnazione si conferma particolarmente tortuoso. I dati rilevano un preoccupante malessere del nostro tessuto imprenditoriale, a conferma che la recessione in atto investe diversi settori produttivi: dal manifatturiero, con particolare riguardo al settore del mobile imbottito, dall'area chimica della Valbasento all'agroalimentare, dove si è registrato il clamoroso abbandono nella città di Matera dell'industria Barilla. Ad assicurare una certa tenuta in termini di produttività e livelli occupazionali è ancora una volta il comparto edile che rischia però di pagare nei prossimi mesi anche lo scotto di un'incertezza normativa legata al nuovo Codice degli appalti.Tale situazione, tra l'altro, interviene in un periodo di gravi difficoltà finanziarie, testimoniate dalla carenza di risorse per le opere di competenza dell'Anas (-56% di bandi nei primi cinque mesi del 2006 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e dall'annuncio del blocco dei cantieri di competenza dell'Anas. Alla scarsità di risorse finanziare vanno aggiunte le difficoltà incontrate dalle imprese delle costruzioni nel rapporto con gli enti pubblici. Molto spesso le stazioni appaltanti non garantiscono celerità nell'emanazione dei bandi e nella liquidazione delle competenze: due aspetti che penalizzano oltremodo le imprese di costruzioni. Se sono evidenti le preoccupazioni segnalate dagli operatori del comparto edile, il margine di redditività si è sensibilmente ridotto anche negli altri settori produttivi. La forte perdita di competitività sui mercati internazionali è acuita da altri fattori di criticità come l'inflazione in rialzo, l'elevato costo del lavoro, la difficoltà di accesso al credito, l'apprezzamento dell'euro ma soprattutto un preoccupante nanismo imprenditoriale. La recessione non risparmia naturalmente le piccole realtà produttive presenti sul nostro territorio, travolte dall'inevitabile effetto-domino, soprattutto nel settore del mobile imbottito. Ed è proprio la salvaguardia dei posti di lavoro una delle emergenze segnalate in provincia di Matera: l'emorragia scoppiata due anni fa sul fronte occupazionale non si è arrestata nemmeno nel primo semestre 2006 e le previsioni sono decisamente fosche per l'immediato futuro. La congiuntura internazionale non preoccupa infatti solo gli imprenditori del mobile imbottito. La crisi è generalizzata ed investe altre realtà produttive come l'area chimica della Valbasento: alle produzioni fermate lo scorso anno si sono aggiunte altre crisi aziendali e il caso-Nylstar, con la chiusura dello stabilimento e l'inevitabile perdita di un centinaio di lavoratori, si riferisce all'ultima azienda in ordine cronologico penalizzata da una serie di scelte sbagliate che hanno decretato il declino del sito industriale. Il settore dei servizi continua a penalizzare i piccoli esercizi a vantaggio della grande distribuzione mentre il turismo, considerata una risorsa dell'economia lucana, resta concentrato nei mesi estivi e limitato ad un flusso "mordi e fuggi": ne consegue che da un lato l'offerta ricettiva risulta sempre più qualificata mentre dall'altro le presenze nelle strutture alberghiere non garantiscono quel fatturato che si aspettano di raggiungere gli operatori del settore. Negativo, nel complesso, il dato riferito all'occupazione: i posti di lavoro sono in calo anche in provincia di Matera mentre le innovazioni introdotte dalla Legge Biagi hanno garantito solo un incremento di contratti a tempo determinato e a progetto. Il mercato del lavoro continua a fare i conti con le problematiche legate al sommerso mentre non si arresta il triste fenomeno della "fuga dei cervelli", che riguarda sia i laureati over trenta che giovanissimi in cerca di prima occupazione dopo aver conseguito la maturità. Le prospettive, ad ogni modo, sono incoraggianti, anche in virtù del recente "Patto con i giovani" approvato dal Governo regionale. Le giovani imprese auspicano che venga stipulato un "patto" di promozione, partecipazione e autogoverno che dia la possibilità ai giovani di esprimere il proprio potenziale di creatività, innovazione ed energia attraverso una relazione forte e duratura con la Regione. Se il comparto edile si conferma l'unico in grado di garantire stabilità economica alle PMI che operano in provincia di Matera, il primo semestre 2006 ha evidenziato punte di eccellenza nel campo dell'innovazione tecnologica e del terziario avanzato, grazie agli investimenti effettuati in un settore che offre interessanti potenzialità e sicure prospettive di sviluppo. Il settore tecnologico presenta buone opportunità di sviluppo anche perché non deve fare i conti con le croniche carenze che riguardano il nostro sistema infrastrutturale, anche se dovrebbe essere adeguatamente sostenuto dalle istituzioni. Il Sistema-Italia, invece, investe poche risorse in innovazione e sviluppo rispetto ai concorrenti europei e i limitati investimenti negano alle imprese la possibilità di crescere sotto tutti i punti di vista. Per quanto riguarda il rapporto banca-impresa si conferma ampio il divario tra Nord e Sud del Paese con riferimento ai tassi applicati per il costo del denaro. Lo sviluppo di un'impresa passa anche attraverso migliori condizioni a favore degli imprenditori per l'accesso al credito ma la situazione è diventata ormai insostenibile per chi sceglie la strada dell'imprenditoria. Mentre continuano ad aumentare i costi dei servizi bancari, gli istituti di credito non assistono in maniera adeguata le imprese minori dimensioni, la cui struttura finanziaria necessita di essere riequilibrata verso linee di credito a medio e lungo termine e a cui le banche concedono credito solo dietro cospicue garanzie reali, senza preoccuparsi di valutare la bontà dei progetti. Migliorando il rapporto tra PMI e sistema bancario locale si potranno mettere in campo investimenti mirati per creare nuove imprese sul nostro territorio. In caso contrario, la congiuntura internazionale e la recessione in atto potrebbero presto innescare una situazione diametralmente opposta, soprattutto in vista di "Basilea 2": se il rating personalizzato chiuderà l'accesso al credito alle piccole e medie imprese le banche rischiano l'effetto-boomerang, con una graduale perdita di clienti nel giro di qualche anno. Nessuna variazione sensibile si registra sul piano dell'internazionalizzazione delle imprese: in provincia di Matera le piccole e medie imprese risultano ancora oggi poco competitive sui mercati internazionali e perdono progressivamente quote di mercato. La crisi che ha colpito il settore del mobile imbottito si ripercuote anche sugli ordinativi da spedire all'estero e pertanto le fiere internazionali non garantiscono più quel "ritorno" in termini di fatturato che assicuravano negli anni precedenti. In definitiva, la situazione economica delle PMI del materano si è ulteriormente aggravata e in ogni ambito produttivo non si intravedono segnali incoraggianti per il futuro. I presupposti per recuperare quei margini di redditività perduti non mancano di certo ma se le imprese non saranno sostenute dal Governo centrale e dalla Regione con adeguati interventi strutturali difficilmente potranno recuperare quote di mercato e scongiurare una crisi irreversibile che si riflette inevitabilmente sui livelli occupazionali.

API BASILICATA MATERA

Innovazione tecnologica, Tutela ambientale, Innovazione organizzativa, Innovazione commerciale. Sono i quattro assi previsti dalla proposta di finanziamento per le piccole e medie imprese lucane. Il bando, che verrà approvato dalla Giunta regionale in una delle prossime sedute, è stato illustrato alle associazioni imprenditoriali e alle organizzazioni sindacali. L'investimento previsto ammonta a 7 milioni di euro rivenienti dalla azione B "Aiuti alle piccole e medie imprese" della misura IV.19 (promozione di imprese industriali, artigianali, del commercio e dei servizi) e dall'azione A "Aiuti all'acquisizione di servizi" della misura IV.4 "Aiuti ai servizi alle imprese".

PREMIO LUIGI GUERRICCHIO

La proposta è stata fatta dalla presidente del Consiglio regionale della Basilicata, la materana Maria Antezza e riguarda l'istituzione del "Premio Guerricchio". Intende avanzare la sua proposta all'Ufficio di Presidenza della massima Assemblea regionale. Sarà una idonea maniera- ha detto- per "valorizzare le opere migliori, realizzate nelle scuole e nell'università, in modo da recuperare il messaggio artistico, storico e personale del grande artista materano scomparso il 25 giugno 1996. Un premio artistico letterario, insomma per indicare ai giovani la personalità ricca e disinteressata di Ginetto, l'esempio di un artista amante delle piccole cose, che prediligeva i cibi genuini e la gente semplice, sia nella vita e sia come soggetti indispensabili dei suoi raffinati dipinti. Guerricchio era l'amico dei poveri, il difensore dei deboli, il cantore dei vinti, dei derelitti, dei cafoni, all'aratura, in aperta campagna e dei signori, allo struscio, nella chiusa città". Nei giorni scorsi è stata inaugurata una mostra di Guerricchio a Matera e la famiglia ha ritenuto di concedere in comodato allo Stato 150 opere dell'artista, di inestimabile valore. Un modo per simboleggiare- è detto- la sua battaglia perché l'opera d'arte fosse accessibile a tutti e non soltanto al godimento solitario dell'intenditore o del collezionista. La famiglia ha donato inoltre il patrimonio librario e l'archivio cartaceo, con la clausola della libera visione e fruizione e dell'apertura di un Fondo nell'istituendo 'Centro di documentazione dei beni e delle attività della Basilicata' a Matera".

ARTE DI STRADA

Lucania Buskers in Basilicata

Tutto pronto per l'edizione 2006 del Lucania Buskers, il festival internazionale delle arti di strada. L'evento, giunto alla quarta edizione sarà riproposto nella formula itinerante in alcuni dei suggestivi centri storici della Basilicata dall'8 al 14 agosto. Sarà il 13 Agosto a Matera nelle piazze del centro cittadino e lunedì 14 Agosto gran finale presso la terrazza "Le Monacelle". 25 Compagnie nel cast ufficiale, 100 spettacoli completamente gratuiti, 80 volontari, 12 Paesi esteri rappresentati, in 7 giorni di festa dedicati all'arte di strada. Tantissime le novità in programmazione. Un cast che per questa edizione viene dedicato alle discipline acrobatiche e che si compone di presenze importanti ma anche di artisti emergenti. Solo per fare qualche nome si segnalano gli spettacoli dell'acrobata belga "Joppe" e degli acrobati Kenioti, "Afro Jumbo Jeegs", entrambi in anteprima per il Sud Italia. La performance musicale avanguardista dei danesi "Duo Resonante" e poi ancora la coppia di acrobati argentini "Dancing Marabù", il Circoteatro della "Compagnia Sinakt" ed il singolare susseguirsi di inceppamenti e smarmittanze del trio di musicisti toscani della "Motociclica Tellaci". Non mancheranno numerose iniziative collaterali. Biosfera: mostra mercato delle produzioni enogastronomiche tipiche e di qualità; Etnopercorsi: performance visive e sonore realizzate dal CRAC (Centro Ricerca Arte Contemporanea) di Cremona; Les Bonhommes: dipinti, illustrazioni, marionette e pupazzi in cartapesta dell'artista francese Lauranne Quentric (autrice delle illustrazioni delle ultime due edizioni del festival).

Ancora 80 milioni di euro per i Sassi

Il comune di Matera ha diffuso nuove ipotesi di intervento per i Sassi che il consiglio comunale ha approvato circa un mese fa. Un paio di centinaia di pagine di relazioni e normative, nonchè guardare alcune tavole. Per i più pigri, sicuramente siamo la maggioranza, c'è una bella sintesi. Ufficialmente si chiamano "Previsioni generali di recupero" e delineano le linee strategiche d'intervento che si dovrebbero applicare nei prossimi anni. Certamente, a distanza di venti anni dalla legge per i Sassi un bilancio critico di quanto si è fatto, e di quanto si è sbagliato, si impone! Il processo di recupero relativo la 1° Programma Biennale del 1988 e il secondo Programma Biennale del 1994 ha dato risultati importanti,ma con alcune inevitabili contraddizioni dovute anche alla complessità dell' intervento.(mettiamola cosi!!). Forse oggi a distanza di più di 15 anni ci si può domandare quale sia adesso il ruolo che i Sassi sono in grado di assumere all' interno dell' assetto economico-funzionale della città. La riflessione si impone perché più si và avanti e più il grado di correzione degli interventi diventa ridotto. Molti spunti, molte ipotesi e molte chiavi di lettura, ma secondo noi l'impostazione è ancora troppo "urbanistico- architettonica" e tralascia completamente quello che i Sassi potrebbero rappresentare come macrosistema di vita sociale, peraltro studiato e analizzato profondamente in varie occasioni ed in periodi storici diversi. I Sassi non possono, e non devono, essere solo un quartiere storico da restituire alla città mediante l'insediamento di funzioni diversificate, sia pur armonizzate e nel rispetto dei caratteri stilistici e monumentali degli edifici. Sono innanzitutto la concretizzazione della possibilità di creare un luogo di produzione di reddito di cui la città tutta ne possa beneficiare sia a livello di entrate sia a livello occupazionale. Vale a dire che potrebbe essere il settore turistico il traino della nostra economia e non più il salotto ormai diventato un vero è proprio espediente per succhiare soldi allo stato. Ancora oggi ci chiediamo qual' è il rapporto tra Sassi e Città o meglio: cosa si fa nei sassi oggi? Se dovessimo rispondere pensando alla desolazione che questi hanno avuto durante la festa patronale del 2 Luglio compresa la sera dello spettacolo pirotecnico, quando eravamo tutti abituati ad invadere i Sassi per scovare l' angolo più suggestivo da dove godersi lo spettacolo, allora dovremmo rispondere che i Sassi rappresentano un luogo ancora morto, ancora troppo poco frequentato. Non ci illudiamo per qualche sporadica comitiva di turisti presenti qua e là siamo ancora allo stato primitivo rispetto alla nostra vicina Alberobello. Segno questo che si è lavorato poco è male. Una disinvolta gestione del patrimonio demaniale che ha forzato una edilizia di tipo residenziale con sub-concessioni poco felici e inammissibili utilizzi degli ipogei a scopi residenziali primari. Da una indagine statistica riportata da una tabella si riscontra in modo "equivocabile" come l' andamento delle presenze turistiche nei Sassi non è certo esaltante e si va avanti molto lentamente. Calo dei turisti italiani ,un lieve aumento degli stranieri , ma nel totale il trend di presenze è uguale a quello di dieci anni fa. Sapete cosa vuol dire questo? Che siamo di nuovo al punto di partenza o quasi. Infatti nella proposta delle Previsioni Generali di Recupero degli antichi rioni è stata fatta una stima di intervento che ammonta a quasi 80 milioni di euro. Una cifra enorme! Ma tutti questi anni si parlava di – riconquista del centro storico – strategie di crescita e sviluppo dei Sassi – qualità degli insediamenti – rivitalizzazione degli antichi rioni - , scusate ma in questi venti anni di legge 771/86 e programmi biennali di recupero noi non ci siamo accorti di niente(figuriamoci i turisti!) se non per qualche sporadico ristorante che abbiamo frequentato la sera .La rivoluzione culturale non c'è stata e la promozione del bene comune a tutti i materani e allo sbando o al prossimo bando. L' unico vero canale di comunicazione della qualità della città dei sassi all' esterno e rappresentato dallo slogan "Sassi feticcio e abbandono". E allora vale il detto..... I sassi attraggono, la città "non" accoglie.

RECUPERO DEI SASSI

Procede l'iter di approvazione delle Previsioni generali di recupero dei Sassi, così come previsto dall'art.2 della legge 771/86, con la pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune di Matera dal 26 giugno scorso della Delibera di Consiglio Comunale n.38 dell'11 maggio. Le Amministrazioni Pubbliche, gli Organismi Sindacali e Professionali, gli Enti ed Associazioni nonché tutti i soggetti interessati potranno presentare osservazioni entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione sul B.U.R della Regione Basilicata. Tutta la documentazione può essere scaricata dal sito del comune di Matera: www.comune.mt.it collegandosi al link "Previsioni generali di Recupero rione Sassi" all'interno del quale è possibile consultare la relazione, la sintesi, la documentazione fotografica, le norme tecniche e le tavole.

SINTESI CODICE DEONTOLOGICO

Per garantire la massima trasparenza nello svolgimento delle vendite, la Fismo-Confesercenti, come ogni anno, indirizza ai commercianti un decalogo che invita caldamente a rispettare, nell'ambito dell'iniziativa "Saldo Amico". In sintesi il Codice di Comportamento afferma i seguenti principi: **1.** Attendere il periodo ufficiale dei saldi. **2.** Indicare in modo chiaro e ben leggibile la composizione del prezzo di vendita al pubblico (prezzo originario, percentuale di sconto, prezzo scontato in euro ed eventualmente in lire). **3**. Accettare pagamento con assegni, carta di credito e bancomat secondo i termini delle relative convenzioni. **4.** In caso di vizi o mancata conformità rispetto alle caratteristiche descritte del bene venduto in occasione dei saldi il commerciante è soggetto alle ordinarie norme in materia di garanzia. **5.** In casi diversi dal vizio o dalla mancata conformità la sostituzione del capo è a discrezione del titolare dell'esercizio. **6.** Durante i saldi il commerciante può consentire la prova dei capi in vendita per verificare la corrispondenza della taglia. **7.** Non esibire sconti generici, specie se riferiti soltanto ad alcuni articoli. **8.** Rendere visibile l'interno del negozio. **9.** Evidenziare all'esterno le taglie eventualmente disponibili. **10.** Usare la massima cortesia.

Portale turistico CCIA Basilicata

Un nuovo servizio di promozione, consultazione e fruizione dell' offerta turistica della Basilicata. Il portale internet www.gisturismo-cciaabasilicata.it, il nuovo indirizzo per la ricerca di siti e attività di interesse turistico, culturale ed eno-gastronomico della regione Basilicata. L' iniziativa, è stata promossa grazie all' impegno comune delle Camere di Commercio di Matera e Potenza ed è stata realizzata dalle Aziende speciali Cesp di Matera e Forim di Potenza, con la collaborazione delle Aziende Speciali Agri 2000 e Mosa di Matera. Il portale, realizzato e gestito dalla società Hsh di Matera, intende offrire ai visitatori della rete tutte le informazioni della Basilicata turistica, con l'obiettivo di valorizzare l' offerta lucana attraverso la banca dati delle strutture ricettive, dei servizi, delle emergenze culturali, eno-gastronomiche e dell'artigianato artistico dell'intera regione.

francesco santantonio
Da oltre 60 anni una garanzia di serietà e professionalità nel trasporto su strada
TRASPORTI E SPEDIZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI
CORRIERE ESPRESSO
- Consegna tutta Italia 24/36 ore Comuni della Basilicata
- Recapito Corrieri
- Servizio diretto giornaliero MT/MI
- Servizio giornaliero per tutti i
- Vasti magazzini per il deposito merci
- Servizio giornaliero da Bari
dalla Basilicata una realtà collegata con il mondo

MATERA - Via delle Arti - Tel 0835.262232
Pbx 0835.389198 Fax 0835.389663
e.mail : matera@santantoniotrasporti.191.it

POTENZA - Zona Industr. di TITO - Tel 0971.485445
0971.651040 - 0971.651059 Fax 0971.651519
e.mail : potenza@santantoniotrasporti.191.it

TIME OUT
Abbigliamento e Articoli Sportivi
Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075

IL Resto
Editore
Emanuele Grilli
cell. 320 4049671
Direttore Responsabile
Nino Grilli
cell. 335 6794848
Redazione
Via Gattini, 22 - 75100 Matera
tel. e fax 0835 335502
E-mail: ilresto@jumpy.it
Impaginazione e Stampa
Arteprint s.n.c.
Via Taranto, 10 - 75100 Matera
tel. e fax 0835 385440
Registrazione
Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003
Tutti i diritti riservati - Riproduzione vietata

Materani in moto

Domenico Colucci

Il Ducati Junior Team ha lasciato Misano Adriatico con un buon risultato generale. Il pilota lucano Domenico Colucci è andato a punti grazie al tredicesimo posto; una prestazione che fa onore al gruppo che rappresenta la Ducati nel tricolore Super Stock. Domenico Colucci ha pagato una posizione in griglia arretrata sfoderando però grinta nel corso della prova. Il pilota di Matera, alla quarta gara in assoluto in Super Stock, ha saputo guadagnare metri preziosi facendo tesoro di ogni singolo sorpasso effettuato. Entrare in zona punti nel Campionato Italiano Velocità dove abitualmente corrono piloti di grande esperienza è stato un ottimo risultato. A soli sette giorni di distanza dalla prova dell'Europeo 600 Stock il Ducati Junior Team ha, dunque, nuovamente lasciato il segno al Santamonica di Misano Adriatico grazie ad un Domenico Colucci, sempre più in sintonia con la sua 749, Durante le prove aveva chiuso quattordicesimo. Viene confermato anche in questo week end la potenzialità tecnica del bicilindrico "made in Bologna" che grazie a due guide giovani e particolarmente motivate riesce a lottare ad armi pari nei confronti dell'agguerrita concorrenza.

Angelo Rubino

Si è laureato campione al Terzo trofeo Mediterraneo, nella classe "600 open under 20" il pilota materano Angelo Rubino che gareggia con la Suzuki Gsx-R 600 del team Matera Racing. L'ultima gara in programma per la stagione 2006 si è svolta domenica scorsa all'autodromo del levante di Binetto (BA) dove il diciannovenne pilota lucano ha condotto un'ottima gara chiusa in terza posizione. In classifica generale, che raggruppa diverse categorie, Rubino si è piazzato al quarto posto, mentre nella classe "600 open" (senza limiti di età) il materano ha ottenuto il secondo piazzamento. Una serie di risultati positivi per il pilota del club Matera Racing che proiettano sempre più i talenti lucani nel mondo del motociclismo che conta. La cronaca dell'ultima gara ha visto Angelo Rubino in splendida forma: partito decimo, dopo una sessione di prove caratterizzate da grande traffico in pista, il centauro dei Sassi ha recuperato ben quattro posizioni già al primo giro, transitando sesto. Poi ha iniziato una rimonta. Fino a fine gara Rubino ha mantenuto la terza posizione riuscendo soltanto ad avvicinarsi alla testa composta da due piloti della categoria "open sperimentale" i quali gareggiavano con Yamaha R6 meglio preparate rispetto alla Suzuki Gsx-R 600 del pilota lucano.

Assistenza fiscale

Il Comune stilerà l'elenco dei Caf

Un apposito bando riservato ai Caf (Centri di assistenza fiscale) della provincia di Matera per erogare servizi ai cittadini per conto dell'amministrazione comunale.Un elenco al quale il cittadino potrà fare riferimento per individuare il Caf più adatto alle sue esigenze. L'amministrazione comunale ha aperto le iscrizioni riservate ai Centri di Assistenza Fiscale abilitati e operanti nel territorio del Comune di Matera. Agli stessi verrà chiesta l'erogazione di prestazioni agevolate: - assistenza per la compilazione della dichiarazione sostitutiva unica; - determinazione dell'Isee (Indicatore di situazione economica equivalente); - acquisizione delle domande (tramite il Comune) che si riferiscono agli art.65 e 66. L'articolo 65, in particolare, si riferisce agli assegni di maternità rivolti alle donne che partoriscono e non ricevono alcuna indennità. L'articolo 66, invece, si riferisce agli assegni familiari per nuclei con 3 minori a carico e un reddito annuo non superiore a 21.671,69 euro. Ai Centri di Assistenza non verrà riconosciuto alcun compenso da parte dell'amministrazione comunale. La domanda, presentata dai Caf (in possesso di apposita abilitazione all'utilizzo della banca dati Isee rilasciata dall'Inps) dovrà essere redatta su apposito modulo e dovrà pervenire al Comune di Matera- Ufficio Servizi sociali, via Aldo Moro, entro il 31.07.2006.

PROGETTO COMUNITARIO MODELE

"Modele" ha preso il via nel 2004 e si concluderà a dicembre 2007. Obiettivo è il potenziamento della competitività delle Piccole e medie imprese attraverso azioni dirette a migliorare la programmazione e l'attuazione di politiche e strumenti di sviluppo locale e ad accrescere l'attratività di investimenti in linea con il territorio. Al progetto possono partecipare soggetti pubblici e privati. La Regione Basilicata è capofila del progetto, che coinvolge anche regioni di altri paesi europei, quali la Slovacchia Occidentale, le Canarie, la Macedonia Centrale, la Navarra e la Transdanubiana centrale. I partner locali sono, invece, la Camera di Commercio di Potenza, Sviluppo Italia Basilicata e Cofidi Basilicata. Gli studi e il bando possono essere scaricati da Internet all'indirizzo www.interreg-modele.com

Il "Meeting per l'amicizia tra i popoli"

A Matera il concerto di canzoni napoletane del gruppo Napolincanto

A Matera è stata presento il "Meeting per l'amicizia tra i popoli" di Rimini giunto – quest'anno – alla XXVII edizione. La serata, è stata promossa e organizzata dal Centro Culturale "Fontana Vivace" di Matera. Il Meeting per l'amicizia tra i popoli" di Rimini rappresenta ormai un fatto sociale rilevante a livello internazionale, dove personalità di spicco del mondo della cultura, della scienza, della politica si incontrano e dialogano alla ricerca di una convivenza nuova, diversa dalla tolleranza che spesso si confonde con l'indifferenza. L'edizione 2006 del Meeting, il cui titolo è desunto da una conversazione di don Luigi Giussani con gli studenti universitari del 1992, pone al centro dell'attenzione il problema della ragione e del suo rapporto con l'infinito. La ragione è esigenza di infinito in quanto è ad essa connaturato il bisogno esistenziale dell'uomo di non limitare la propria visione della vita entro confini misurabili. Solo se la ragione, e tutte le facoltà che ne derivano, si spalanca verso qualcosa che non è "finito", e pertanto non pretende di essere misura di tutte le cose, viene pienamente valorizzata e non mortificata la sua capacità di conoscere e di incidere nel tessuto della realtà.

CLIMATEC
Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza
Caldaie e Scaldabagni a Gas
Beretta JUNKERS Gruppo Bosch Ecoflam
Climatizzatori
SHARP CLIMAVENETA
Impianti di Riscaldamento e Raffrescamento a Pavimento
velta
Questo è il momento giusto per scegliere il tuo clima ideale, vieni a trovarci e scoprirai che c'è una soluzione..... fatta apposta per te!
Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza tecnica di impianti termici plurimarche
Via delle Arti, 12 • 75100 Matera • tel. 0835 268816 • fax 0835 264688 • e-mail: climatecsrl@libero.it